

se, imputandoci una condotta, ben lontana dalle scritte dichiarazioni, e rivolto per parte del Capitan Viani a ribattere con nobili, franchi, e prudenti modi ogni suo pretesto, ed a offrirgli di spiegare con precisione a noi stessi i dubbj, che ne avesse, ed a concertare le misure per rischiararli, la questione, e l'oggetto principale della sua missione rimasero delusi. Si espresse il Beauport, che superiore a lui il General Balland, non poteva decidere sul domandato ingresso degli Schiavoni, ma che quanto a lui non avrebbe prestato assenso. Che però avrebbe fatto, che il Generale spiegasse in Lettera il suo volere. Sono già passate molte ore, ma questo Foglio non è ancora comparso.

Tutto perciò collimando a domandare dal canto nostro le precauzioni, ed i tentativi per divergere i mali, che sovrastano alla Pubblica Causa, abbiamo messo in opera quei mezzi occulti, che soli ci rimanevano per tentar di guadagnar la durezza, e l'opera de' Comandanti, se effetto però ella fosse soltanto di arbitrio, e non di commissione precisa. Dio voglia secondar i nostri voti. Se questi saranno per tal vie soddisfatti, non saranno perciò meno efficaci, nè meno attivi in noi il zelo, ed il coraggio per servire alle Pubbliche intenzioni. Ci è presente in tutta la sua estesa l'importanza della nostra situazione, e quanto il destino di questa Città influir abbia su quello delle più vicine alla Dominante, la fede, gli sforzi di questa benemerita Popolazione sono pure nell'animo nostro altrettanti stimoli a tutto tentare, perchè non cadano inutili manifestazioni così luminose del lor attaccamento al Principato. VV. EE. sieno tranquilli, niente sarà ommesso dal canto nostro; ma convien confessarlo, l'intervenzione Francese è ormai spiegata, e la Pubblica autorità conviene ne riconosca la circostanza.

In questo momento ci giunge altra Lettera del N. H. Provved. di Salò data da Salò medesimo con l'annessa per VV. EE. Dettagliata anche in que-

sto secondo rapporto la situazione degli affari a quella parte, pare, che dal complesso delle circostanze risulti, che li Francesi mentre fanno mostra di non prender parte a favor de' Ribelli, spieghino per trattar la loro causa de' mezzi, quanto nuovi, altrettanto di tutta efficacia. Eglino sono quelli di pretendere il disarmo delle Popolazioni, e di esigerlo con la forza. Ceduto che si avesse alla medesima; egli è evidente, che i Ribelli susseguivano sollecitamente ad opprimerle. Prive de' mezzi la loro resistenza non le porterebbe, che ad un inutile sacrificio; e quindi su questo riflesso si raddoppia in noi il fervore per fornirle delle occorrenti munizioni, che con sommo nostro contento in tanto sentiamo pervenute a Maderno quelle distinte dalle Valli. Quanto agli affari del Tirolo, conferma il fatto, che i posti avanzati Tedeschi sieno di già a Roveredo, e vogliono le voci, che il General Joubert con 4000 de' suoi ritirato ne' monti, trovisi involuppato dagl' Imperiali. Grazie.

Verona 13 Aprile 1797.

Iseppo Giovanelli Prov. Estr. in T. F.

Alvise Contarini Cap. V. Pod.

Il Dispaccio del N. H. Provveditor di Salò, datato da Salò medesimo, ove era egli ritornato, merita d'essere riportato nella sua estensione.

SERENISSIMO PRINCIPE.

DOpo aver umiliato a VV. EE. la dettagliata serie de' passati avvenimenti, esige il mio dovere, che assoggetti alla loro sapienza, quanto è di poi accaduto. Sostenuto da questo Paese il canionamento, e disposto quanto poteva occorrere per la possibile di lui difesa, mi son dato il più serio pensiero di metter in salvo le munizioni, accompagnatemi da S. E. Provveditor Generale, le quali in simili critiche circostanze correvano il più imminente pericolo. Posta perciò in opera la più diligente cautela, mi è riuscito in quel momento di farle passare in luo-